

Tav, approvate in Senato le mozioni a favore. Bocciata quella M5s. Lega: “I 5 stelle si assumeranno la responsabilità politica”

Pd, Lega, Fi e Fdi votano a vicenda i rispettivi testi a favore della Torino-Lione. Il 5 stelle attaccano: “Inciucio”. Il capogruppo del Carroccio: “Troppi ostacoli per la crescita del governo. Crisi? Decide Salvini. Ma i 5 stelle si assumeranno responsabilità politica”. Zingaretti: “Conte vada al Quirinale”

da *Il Fatto Quotidiano* del 07-08-2019

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/08/07/tav-approvate-in-senato-le-mozioni-a-favore-bocciata-quella-del-m5s-lega-vota-con-pd-e-forza-italia-i-5-stelle-e-un-inciucio/5373262/>

Lo scontro finale sul **Tav** si è chiuso con un risultato secco: **quattro a uno**. Quattro come le mozioni a favore dell'Alta velocità **Torino-Lione** approvate dal **Senato**. Uno come l'unico documento contrario all'opera: quello del **Movimento 5 stelle**, respinto dall'aula di **Palazzo Madama**. Come annunciato, dunque, la maggioranza che sostiene il governo di **Giuseppe Conte** si è spaccata. Anzi si è proprio sdoppiata. “Ormai ci sono due governi?”, hanno chiesto i cronisti al viceministro leghista **Massimo Garavaglia**. Che non ha risposto, limitandosi a sorridere e allargare le braccia. Garavaglia è uno dei due protagonisti di una sorta di “sdoppiamento di personalità” dell'esecutivo. Quando la presidente del Senato, **Elisabetta Casellati**, ha dato la parola al governo, è intervenuto per invitare “a votare a favore di tutte le mozioni che dicono sì alla Tav, e contro chi blocca il Paese”. Con Garavaglia, però, si è alzato in piedi anche il sottosegretario grillino **Vincenzo Santangelo**. Che – dopo aver aspettato il suo turno, con aria perplessa – si è limitato a dire: “**Il governo si rimette alla decisione dell'Aula**”.

Il governo ha due posizioni – Insomma: dai banchi dell'esecutivo sono arrivate due posizioni completamente opposte. E d'altra parte durante la discussione i ministri erano fisicamente separati: da una parte i leghisti, dall'altra i grillini. Tra i primi **Giulia Bongiorno**, Matteo Salvini, **Gian Marco Centinaio** e Erika Stefani. Tre sedie vuote, compresa quella che spetta al premier, li dividevano dai 5 stelle Riccardo Fraccaro e Danilo Toninelli, quest'ultimo autore di un'intervista al *Corriere della Sera* in cui ha definito il leader della Lega come “un **nano sulle spalle di giganti che lavorano**”. “Gli insulti di Renzi, della Boschi e del Pd mi divertono, gli attacchi quotidiani dei 5Stelle mi dispiacciono. Come si fa a lavorare così?”, ha replicato su Twitter Salvini, poco prima di arrivare in Aula. Dove è spuntato anche **Luigi Di Maio**, che è andato a sedersi tra i banchi del governo senza salutare il collega vicepremier.

Le mozioni e i blocchi – Separati al tavolo di governo e opposti anche nel voto tra i banchi dell'aula. Dove il capogruppo del Carroccio, Massimiliano Romeo, ha lanciato una sorta di avvertimento agli alleati grillini: “Potremmo condividere la questione identitaria ma se fate parte del governo e il presidente del Consiglio ha detto sì, dovete essere a favore della Tav, non ci sono alternative. Su un tema così importante avere due partiti di maggioranza, uno che vota in un modo e l'altro in un altro, pone sul tavolo una questione politica chiara e evidente: chi vota no alla Tav si **prenderà la responsabilità politica** delle scelte che seguiranno nei prossimi giorni e mesi”. Alla fine la mozione dei 5 stelle contro la Tav l'hanno votata in 110: tutti i senatori grillini, quelli di **Leu**, più **Tommaso Cerno**, ex direttore dell'*Espresso* eletto a Palazzo Madama col Pd oggi molto critico con i dem. “Sono in dissenso col mio gruppo. Ho formato la mozione del M5s perché chiede al parlamento di agire per tentare di evitare all'ultimo momento uno spreco colossale di denaro. Al Pd dico, ripensateci finché siete in tempo, state facendo un errore madornale”, ha detto in fase di dichiarazione di voto. Non lo hanno ascoltato: a bocciare la **mozione No Tav** sono stati in 180. Il **blocco pro Parigi-Lione** come annunciato era composto da senatori della **Lega**, del **Pd**, di **Forza Italia**, di **Fratelli d'Italia** e da **Emma Bonino**. Quattro le mozioni a favore della Tav approvate da Palazzo Madama: quella del Pd è passata con 180 sì, quella della leader radicale ha ottenuto 181 voti, quella di Fdi è passata con 181 sì, mentre quella di Fi I ha preso un voto in più, ottenendo 182 via libera.

Lega vota col Pd, M5s: “Inciucio” – Un risultato che il Movimento 5 stelle ha commentato con toni abbastanza netti quando ancora l'assemblea era in corso. “**L'inciucio è servito**”, è il testo del post pubblicato su facebook dall'account ufficiale del **Movimento 5 Stelle**. Un commento riferito soprattutto al sostegno da parte della Lega alla mozione del **Partito democratico**. Pochi minuti prima dell'inizio della seduta a **Palazzo Madama**, i dem hanno **modificato il testo della sua mozione pro-Tav**, depurandolo dagli attacchi al governo e riducendolo a due righe secche sul sostegno all'opera. Una decisione che ha aperto a un **consenso trasversale**. “È così, sono due righe, **la votiamo certamente, votiamo sì**”, ha detto **Massimiliano Romeo**, capogruppo del Carroccio. “Abbiamo portato il Tav in Parlamento e **sono venuti allo scoperto!** Ma la cosa più ridicola è che la Lega li sostiene dopo che il Pd ha presentato una mozione di sfiducia su Salvini. L'inciucio è servito! **Aprite gli occhi!**”, attaccano i 5 stelle. “Complimenti, soprattutto per la coerenza”, incalza il senatore pentastellato Agostino Santillo e il collega **Alberto Airola** aggiunge: “**Il Pd non finisce mai di stupire**, sfiducia Salvini alla Camera e al Senato riscrive la mozione sulla Tav per andare incontro alla Lega”.

Zanda: “Dovevamo uscire”. Romeo: “Problema politico con alleati di governo”- Il voto della Lega, per la verità, non è piaciuto neanche a **Luigi Zanda**, tesoriere ed ex capogruppo dei senatori dem: “Sono a favore della Tav ma ho votato per disciplina del gruppo, perché politicamente sarebbe stato molto più utile uscire dall'Aula. Uscire poteva aiutare a fare emergere con più forza l'incompatibilità ormai conclamata tra Lega e M5s: c'erano ministri della Lega da una parte e M5s dall'altra. Ma sarebbe stato utile uscire dall'Aula anche per noi perché non mi è piaciuto vedere il voto Pd accostato a Lega, Fi e Fdi”. Non la pensa allo stesso modo **Nicola Zingaretti**, secondo il quale il premier Conte adesso deve recarsi “immediatamente al Quirinale dal presidente Mattarella per riferire della situazione di crisi che si è creata. Un governo non può non avere una sua maggioranza in politica estera e questo governo non ce l'ha”, dice il segretario dem. “Crisi di governo? Queste sono valutazioni che fa Salvini, di certo la Lega pone un **problema politico** ai suoi partner di governo”, dice il capogruppo del Carroccio Romeo. Tra i 5 stelle, invece, non parla Di Maio, mentre Toninelli conferma: “Ho votato a favore della mozione M5S. Vado avanti sereno e tranquillo. Le loro sono critiche generiche, io continuo a lavorare per sbloccare le opere”.